

**Santa Anastasia nell'Arcidiocesi di Zadar. L'origine del culto a Zadar.
La Cattedrale di Santa Anastasia (Sveta Stosia) a Zadar.
La celebrazione della festa e devozione alla Santa.
Le chiese di Santa Anastasia a Biograd, Olib e Zadar-Puntamika**

Nell'anno 810 l'imperatore bizantino Nicephoro regalò a San Donato, vescovo di Zadar, le reliquie di Santa Anastasia in riconoscimento del suo successo diplomatico a Costantinopoli. Donato era venuto a Costantinopoli come rappresentante della città dalmata, insieme al doge veneziano Bennato ed al priore benedettino Paolo con il compito diplomatico d'impedire la guerra tra Bisanzio e i Franchi. La sua missione diplomatica fu un successo. Così quel famoso vescovo di Zadar tornò a casa con un regalo assai prestigioso, le reliquie di una delle grandi martiri cristiane: la megalomartire Anastasia o la "pharmakolytria" come la veneravano i Greci nella basilica di S.Anastasia a Costantinopoli.

La storia della traslazione delle reliquie ci informa delle guarigioni e dei miracoli che avvenivano durante il viaggio a Zadar, nelle varie città e porti dove i legati si fermavano portando le sante reliquie. Il doge Bennato cercava in ogni modo di portare con sé le reliquie a Venezia e infine riuscì ad estorcere il consenso del vescovo e dei magistrati della città. Però, l'intervento soprannaturale dimostrò chiaramente la volontà del Cielo, come ci informa la storia. Cioè, le navi del doge non riuscirono per lungo tempo a partire da Zadar, essendo fermate ogni volta dalla tempesta. Dopo tanti tentativi il doge capì che si trattava della Volontà Divina affinché le reliquie rimanessero a Zadar. Tutta la popolazione della città si riunì in segno di gratitudine a Dio e per venerare le reliquie della grande santa protettrice della città. La nave con le reliquie venne da sola senza essere guidata alle porte della città, vicino alla chiesa di San Crisogono (che fu il padre spirituale di Anastasia). Il vescovo Donato insieme a tutto il clero e ai religiosi: monaci e monache della città in vestiti solenni, in processione con canti e lodi in onore del Signore e della santa, portò le sante reliquie nella città. Le reliquie vennero deposte nella cattedrale di San Pietro, in un sarcofago di marmo sull'altare. Nel frattempo intorno alle reliquie succedono sempre nuovi miracoli, segni divini e guarigioni, così che in quel tempo la cattedrale ricevette il nuovo titolare: Santa Anastasia, prima volta menzionata nel testamento del priore Andria nel 908. Da quel tempo Anastasia è diventata la patrona ufficiale della città. La sua festa viene fissata il 15 gennaio invece del giorno del suo martirio che è proprio il giorno di Natale. La data della traslazione delle reliquie è fissata al 25 di settembre. In quel giorno ogni anno si leggeva solennemente la storia della venuta delle sue reliquie a Zadar.

Il sarcofago di marmo nel quale il vescovo Donato fece depositare le reliquie della santa è molto semplice, con coperchio in forma di tetto, nello stile gotico, con l'iscrizione: IN NOMINE SANCTE TRINITATIS HIOC REQUIESCIT CORPUS BEATE SCE ANASTASIE. DE DONIS DEI ET SCE ANASTASIA DONATUS PECATUR EPISCOPUS FECIT. DEO GRATIAS. Dunque: fatto dal vescovo Donato peccatore con doni di Dio e Santa Anastasia.

Dentro, le reliquie si trovano in tubi di piombo. I documenti storici ci fanno sapere che tanti re e un papa pregavano davanti alle sue reliquie. Così i re croati, croato-ungheresi, Kolomano, Ludovico d'Anjou, Ladislao di Napoli, l'imperatore Francesco Giuseppe D'Asburgo. Nel 1177 Papa Alessandro III, proprio il 13 di marzo, trovandosi in viaggio a Venezia per far pace con Federico Barbarossa, fu costretto a fermarsi alcuni giorni a Zadar per ragioni del maltempo. Egli fu accolto solennemente da tutta la popolazione che, come scrisse nella sua cronaca, cantava acclamazioni e lodi nella propria lingua illirica, cioè slava. Il Papa entrò nella cattedrale e si fermò in preghiera davanti alle reliquie di Santa Anastasia, da lui ben conosciuta, perché a Roma c'era il culto di questa grande martire romana; i Papi celebravano ogni Natale la seconda messa nella sua basilica sotto al Palatino.

La cattedrale di Santa Anastasia (Sveta Stosija), fondata nel secolo IX, è un capolavoro del romanico, è la chiesa più monumentale di Zadar ed è considerata una delle più belle della Dalmazia. Fu

completamente rifatta nel secolo XII e consacrata da Papa Alessandro III nel 1177. Nel 1202, quando i Veneziani assediaron Zara, la basilica fu saccheggiata e rasa al suolo, cosicché venne ricostruita nel corso del XIII secolo e portata a termine nel 1324. La chiesa, che poggia su una preesistente costruzione bizantina, presenta una monumentale quanto elegante facciata, compiuta nel 1324 e divisa in due parti: quella inferiore, più massiccia, presenta tre portali, di cui quello centrale è coronato da un bassorilievo della Madonna col Bambino in trono fra i santi Crisogono ed Anastasia, mentre quella superiore, che culmina in un frontone triangolare, è abbellita da quattro ordini di arcatelle cieche in cui sono incastonati un grande rosone romanico ed un più piccolo occhio gotico. Di grande effetto è il bel campanile, incominciato nel 1452 e terminato nel 1892-93 su disegni dell'architetto inglese Thomas Jackson, che con la sua bianca mole svetta sui rossi tetti della città. Di caratteristica foggia veneta sono la progressione di doppie monofore e doppie bifore dal basso all'alto, che conferiscono leggerezza alla costruzione. L'interno della chiesa è abbellito da colonne con capitelli corinzi di reimpiego ed al livello superiore presenta dei matronei degni di nota, il battistero esagonale paleocristiano, andato distrutto durante il bombardamento della 2a guerra mondiale, viene ricostruito ancora una volta in modo simile al precedente. Ai lati del presbiterio si trova un magnifico coro ligneo del 400, costituito da 34 stalli gotici intagliati, opera del maestro veneziano Moronzon (1418).

C'è ancora una chiesa di Santa Anastasia sul territorio della città di Zadar, sulla penisola di Puntamika, oggi il centro turistico di Zadar. Oggi abbiamo solo resti di mura. Era una chiesa preromanica, adattamento d'una cisterna antica romana, su due piani col tetto a botte. E' stata distrutta durante le guerre coi Turchi.

Nell'arcidiocesi si trovano ancora due chiese di Santa Anastasia.

Sull'isola di Olib (25 km², 150 abitanti, 20 miglia a nord di Zadar) si trova l'antica chiesa di Santa Anastasia, già menzionata nel 1412. E' stata chiesa parrocchiale fino al 1892. Si trova nella zona del porto, circondata dal cimitero. Ha tre altari e una pala di Santa Anastasia. Olib è l'unico paese sull'isola e risale ancora ai tempi romani, menzionato già dall'imperatore Costantino Porfirogeneto. Vi si trova una collezione di antichità con i codici glagolitici (il vecchio alfabeto croato usato specialmente nella liturgia romano-slava di queste parti). A Biograd, a trenta chilometri a sud di Zadar, c'è la chiesa parrocchiale di Santa Anastasia. Ebbe il maggior sviluppo quando fu capitale dei re croati nel medioevo; prima di allora il re croato-ungherese Koloman fu incoronato nella città nel 1102. Biograd fu sede vescovile e una delle residenze dei re croati, specialmente nella seconda metà dell'XI secolo. La chiesa parrocchiale di Santa Anastasia, nella forma odierna, venne eretta nel 1761 con altari barocchi, uno dei quali realizzato in legno dorato.

L'unica altra chiesa di Santa Anastasia in tutta la Croazia è la chiesa parrocchiale (del 1334) di Samobor, una cittadina vicino a Zagabria. Non c'è un culto della santa in altri parti, né tra i romano-cattolici, né tra i greco-cattolici, né tra gli ortodossi.

Ci sono varie raffigurazioni della Santa, rilievi, dipinti, oreficerie di grande valore, nella Mostra di Arte Sacra a Zadar (ad esempio il dipinto del Carpaccio). Nella chiesa di San Crisogono c'è la statua della Santa sull'altare principale, insieme alle statue degli altri patroni della città: San Simeone, San Crisogono e San Zoilo. Crisogono e Zoilo, martiri di Aquileia, sono direttamente connessi con l'agiografia di Santa Anastasia. Crisogono è anche festeggiato molto solennemente il 24 novembre di ogni anno, Giorno della Città di Zadar, e la sua immagine si trova sulla bandiera e sullo stemma ufficiale della città di Zadar. Il culto di San Zoilo non fu mai sviluppato e forte e si è perso. Così oggi non si sa tra la gente in quale giorno è la sua memoria.

Santa Anastasia si festeggia a Zadar molto solennemente il 15 di gennaio, con Vespri solenni la sera precedente. Regolarmente sono presenti gli arcivescovi e i vescovi delle diocesi dalmate, ma anche delle altre diocesi di Croazia e di Bosnia. All'inizio delle messe i vescovi venerano le reliquie della santa. C'è anche un inno proprio cantato durante la festa che nel ritornello chiama il popolo di Zadar a festeggiare Santa Anastasia come ornamento sublime di tutta la Dalmazia. In tutte le parrocchie dell'Arcidiocesi, sono 117, il 15 gennaio si osserva come giorno festivo ed è presente la coscienza che Santa Anastasia è la patrona di tutta l'Arcidiocesi.



Nell'Arcidiocesi di Zadar il tempo di Natale non si conclude con la Festa dell'Epifania, come da altre parti, ma proprio il 15 gennaio con la festa di Santa Anastasia. Anche durante la messa si cantano i canti di Natale. Nei dintorni di Zadar, la cultura popolare ed il folclore considerano Anastasia come santa, la cui festa appartiene ancora al periodo di Natale. Così, per la sua festa i costumi sono proprio quelli natalizi (si preparano i dolci di Natale, in alcuni paesi si accendono grandi fuochi, si balla al centro del paese) cioè si ripetono gli stessi costumi di Natale, Santo Stefano, Capodanno ed Epifania. Così un intercalare popolare dice: "Santa Stosia tutte le feste porta via". Il tempo di Carnevale comincia dopo Santa Anastasia. La fede popolare, invece, non conosce una forte religiosità connessa con Santa Anastasia; per esempio, non è conosciuta come una santa che si invoca per alcune grazie speciali come gli altri santi. C'è ancora viva la tradizione, presso la gente, di dare alle bambine il nome di Stosija o Anastasia.



1. *Santa Anastasia. Scultura. XI secolo. Museo d'Arte Sacra di Zadar*
2. *Chiesa cimiteriale di Santa Anastasia sull'isola di Olib. XVI secolo. Arcidiocesi di Zadar*
3. *Martirio di S.Anastasia. Dipinto nella chiesa a Olib.*
4. *Parrocchia Santa Anastasia a Biograd. XVII secolo. Arcidiocesi di Zadar*
5. *Chiesa paleocristiana di Santa Anastasia in una cisterna a Puntamika. Zadar. IX secolo.*